

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Conservazione del ponte di ferro di Giubiasco

Lo spostamento del ponte di ferro che va da Giubiasco a Sementina (una delle ultime memorie storiche per questo genere di manufatto in carpenteria metallica) per permettere la ricostruzione di un collegamento più adatto alla circolazione pesante, è stata un'operazione di notevole ingegno. Il ponte spostato risulta perfettamente funzionante. Proprio per il fatto che sia perfettamente funzionante, ci si può chiedere se non valga la pena mantenerlo per i collegamenti lenti (pedoni, ciclisti), visto che il ponte si trova su un percorso pedonale sulla golena del fiume Ticino: si potrebbe usufruirne per collegare le due golene del fiume potenziando così da rendere più interessanti oltre che valorizzate le passeggiate "in natura". Il mantenimento costerebbe poco, mentre la sua demolizione, oltre che costare, implicherebbe anche l'eliminazione del materiale. Di principio appare pure peccato eliminare un collegamento, che può apparire di utilità.

Inoltre entra in gioco per questo ponte, come pure per molti altri già demoliti o trasformati, il discorso della conservazione dei beni culturali, che dovrebbe estendersi anche agli oggetti di genio civile. Essendo questi manufatti in genere di proprietà pubblica, dovrebbe risultare abbastanza semplice per gli uffici competenti conservare una seria documentazione tecnica e storica, specialmente nel caso di demolizione o trasformazione di ponti significativi (ad esempio ponte ferroviario Tassinio a Lugano, ponte stradale Castel S. Pietro - Morbio, ecc.).

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- 1) intende procedere alla conservazione e al riutilizzo del ponte di ferro di Giubiasco?
- 2) Quali direttive esistono in merito alla conservazione/documentazione di oggetti del genio civile di valore culturale di proprietà del Cantone, della Confederazione e delle Ferrovie?

RAOUL GHISLETTA